

Quattro parole per un nuovo inizio

Prepariamo l'ambiente, organizziamo proposte e attività e cerchiamo tutte le strade immaginabili per offrire ai bambini e alle bambine la possibilità di star bene insieme e apprendere

 di **Maurizia Butturini**  1 minuto di lettura 23 agosto 2026



Nel ritrovarci o nell'incontrare per la prima volta i nostri alunni, cerchiamo di rimettere a fuoco aspetti essenziali; ricominciare con gioia è doveroso nei confronti dei bambini ed è il modo giusto per predisporci a un nuovo anno di scuola.

Iniziare la scuola ci impegna subito nel preparare l'ambiente, nell'organizzare proposte e attività scegliendo strategie e modalità di attuazione; al tempo stesso, nel ricercare tutte le strade immaginabili per offrire ai bambini la possibilità di star bene insieme e apprendere.



1. ACCOGLIERE con cura

Accoglienza e cura si intrecciano, connotate da reciprocità, attenzione e responsabilità. Preparare la scuola come "casa accogliente" implica un lavoro sullo spazio e sul contesto della classe e degli altri luoghi accessibili (biblioteca, aula motoria, laboratori...), sui segni e sui modi per incontrarsi e, poi, camminare insieme. Apprestiamoci insieme alla scoperta, alla conoscenza autentica, alla costruzione della fiducia che colora di benessere ogni giorno: i primi momenti di scuola e tutti quelli che seguiranno.



Gesti di cura accoglienti

C'è un posto per te

- Confermiamo di riconoscere l'identità di ciascun bambino preparando gli spazi personali. Rendiamoli riconoscibili con una foto e il nome: l'armadietto/appendiabiti per i vestiti, per il sacchetto con le pantofole o le calze antiscivolo, se le usiamo; un posto nello scaffale in classe o una scatola per i propri elaborati, per i libri e i quaderni da tenere in aula.
- Se utilizziamo cose che si usano e si gettano, curiamo la loro disposizione e facilitiamone l'accesso nel rispetto e con la collaborazione di tutti: asciugamani, tovaglioli, bicchieri confortevoli e biodegradabili.

Buone consuetudini

- [Facciamo in modo che tutte le routine siano momenti sereni, distesi, di ascolto e di piacere.](#) Dopo ogni buona routine, anche di pochi minuti, i bambini si predispongono meglio all'impegno richiesto dalle attività successive.
- Curiamo i contesti e i tempi del cerchio delle parole (quando dialoghiamo o condividiamo un problema o la successione delle attività durante la lezione...), dei momenti di attesa e di preparazione ad una esperienza e dei vissuti quotidiani come l'uso del bagno, la merenda e la ricreazione, il pranzo.
- Proponiamo e inventiamo insieme nuove routine di valore: il cerchio della lettura, della poesia, della musica, il contatto con la natura, la visione di un video immersivo e stimolante, il silenzio e il rilassamento...

Giochi per conoscersi e costruire fiducia

- Giochi per presentarsi: comunichiamo o rammentiamo ai bambini chi siamo noi insegnanti, quali esperienze vivranno con noi e come desideriamo stare assieme a loro, quali traguardi ci proponiamo di raggiungere, come li aiuteremo e la nostra idea di scuola; ai bambini proponiamo: gioco dei nomi anche in rima, gioco della ragnatela, giochi mimati e cantati, indovinelli su di noi, costruzione di una carta di identità personale e di gruppo (con caratteristiche, qualità, aspettative, desideri...)... con attenzione a valorizzare le diversità e ad aiutare nuovi alunni a sentirsi ben accetti.

- Pensiamo a giochi che diano valore a ognuno: al suo nome, al suo sorriso; giochi corporei e di movimento a coppie, a gruppi; giochi cooperativi; giochi di espressione personale (per esempio: il gioco delle domande (ognuno pesca un cartoncino e risponde: da “cosa ti piace fare nel tempo libero?” o “qual è la persona di cui hai fiducia e perché” a “cosa vuol dire per te accoglienza? libertà? amicizia?); gioco delle carte preparate con immagini o foto: “mi sento – bene, felice, triste, arrabbiato, incerto... – ...quando...”.

2. Intrecciare RELAZIONI

La storia educativa che costruiamo nasce dal dialogo: ognuno mette in gioco se stesso, i propri sentimenti, esperienze, saperi, idee...

Per questo la cura delle relazioni è al primo posto, verso ogni bambino e verso il gruppo, con i colleghi di scuola e con le famiglie.

Attraverso l'ascolto, la fiducia, l'empatia, il rispetto, l'attenzione amorevole, la capacità di essere riferimento autentico, attiviamo i legami che rendono possibili esperienze che ci cambiano nel profondo.



Contesti che facilitano la relazione

Il dialogo personalizzato

Ogni bambino dovrebbe essere consapevole che noi ci siamo davvero, per lui e per tutti: troviamo modo, durante la giornata, di parlare a tu per tu con ognuno, anche solo un momento, mostrando interesse al suo mondo, alle sue esperienze, a come si sente; anche solo una parola di incoraggiamento e di empatia, passando tra i tavoli di lavoro o durante la ricreazione o quando pranziamo, fa un gran bene ai bambini.

Se dobbiamo comunicare qualche cosa che lo riguarda, in particolare se ha sbagliato o fatto qualcosa che non va, dialoghiamo con lui da soli e non davanti agli altri, diciamo quello che abbiamo visto o sappiamo, offriamogli aiuto, prendiamo accordi e facciamo patti che lui possa rispettare.

Il dialogo condiviso

Vi sono differenti forme di dialogo da praticare:

- il circle-time per affrontare un problema, trovare soluzioni a una situazione e darci delle regole condivise, da verificare insieme in un tempo che stabiliamo;
- la discussione, quando abbiamo un progetto, un fenomeno da indagare, qualche cosa da costruire o organizzare... mettendo insieme, ipotesi, conoscenze e idee;
- l'interazione verbale, per confrontarci su quello che ricordiamo, abbiamo capito o preferiamo rispetto a un testo, una storia, un'esperienza vissuta;
- "[il concilio dei bambini](#)", quando il tema riguarda il bene comune e investe i diritti e la convivenza con gli altri, l'espressione di opinioni e la presa di decisioni importanti per tutti.

Il lavoro in piccolo gruppo

È una preziosa metodologia che prevede di costituire gruppi, di 4 o 5 bambini, che partecipano a un gioco o a una attività mettendo insieme le proprie risorse e idee.

I bambini ricevono delle indicazioni di base da noi (per esempio: costruire un modello, fare una mappa, disegnare, inventare un problema, una storia, una canzone...anche in relazione a temi e contenuti che stiamo portando avanti in classe); mettiamo i materiali opportuni a disposizione e poi possono giocare o lavorare in modo quasi autonomo; noi

li supportiamo incoraggiandoli e fornendo altri materiali se servono o indicazioni. Alla fine, ogni gruppo rendiconta il lavoro fatto e ascolta i compagni.



3. Offrire BENESSERE

Diamo valore alle risorse che ciascuno ha, potenziandole e ampliandole, aiutiamo a costruire consapevolezze da portare con sé nel futuro, per affrontare le inevitabili difficoltà che la vita presenta. Teniamo in uguale considerazione ogni dimensione della persona, curando l'educazione affettiva ed emotiva, l'espressività corporea, l'ascolto verso ogni cosa che incontriamo, natura, arte, narrazioni..., imparandone gli alfabeti. Saper leggere le emozioni degli altri ci aiuta ad assumere un atteggiamento empatico e a instaurare relazioni positive e autentiche.



Idee per il benessere

Momenti buoni e belli

Creiamo quotidianamente situazioni di benessere. Osserviamo i bambini, accogliamo i loro desideri, riconosciamo bisogni che non sanno ancora esprimere, accordiamoci ai loro tempi e non solo a quelli istituzionali. Momenti belli e buoni sono:

- fare festa per qualsiasi motivo, spartirsi qualcosa di buono, da guardare, gustare, ascoltare...;
- fermarsi ad ammirare la natura;
- leggere e rileggere mille volte la storia preferita;
- parlare del più e del meno, stando vicini, farsi i complimenti, offrirsi dei piccoli doni...

Poter scegliere

- Organizziamo gli spazi in modo che i bambini possano scegliere giochi e attività che prediligono dopo aver finito il loro lavoro o in particolari momenti (giochi da tavolo, giochi matematici, logici, di memoria, rebus, libri da guardare e leggere, bricolage...).
- Apriamo nuovi spazi in relazione agli interessi dei bambini. Osserviamo le loro scelte, aiutiamoli nel modo giusto ad ampliarle. La libertà di scelta implica il rispetto di regole decise insieme e la responsabilità del riordino.

Sperimentare la lentezza

Rallentiamo i ritmi della giornata e facciamo posto a esperienze di calma. Prima di iniziare la lezione, o dopo aver lavorato, troviamo qualche minuto per recuperare un buon equilibrio. Inventiamo una cadenza nuova, lenta, che consenta a ciascuno di sentirsi bene. Alcune esperienze che possono diventare familiari:

- salutarci e dire come ci sentiamo, all'inizio o alla fine;
- praticare il silenzio e il rilassamento, la [mindfulness](#);
- stare senza scarpe, comodi, a leggere poesie o ascoltare musica...;
- scambiare parole gentili e dolci da dedicare a noi, alle famiglie, agli amici, alla natura...

4. AVVENTURARSI

Come esseri umani abbiamo bisogno di compiere delle imprese, affrontare qualche cosa che sia fuori dal comune e dal quotidiano, che sia sorprendente. Non si tratta certo di mettere a rischio i bambini, ma di dare loro la possibilità di incontrare situazioni nuove, nelle quali aprirsi, interagire, fare scoperte, mettere in movimento la creatività. I bambini possono così accorgersi che esistono pericoli e rischi e imparare a valutarli e anche a tirar fuori idee e modi possibili per affrontare ogni incontro e ogni esperienza.



Modi per stare nell'avventura

Accogliere le idee dei bambini

I bambini sono costruttori naturali, inventori pieni di fantasia; ripropongono nel gioco e nei racconti le esperienze familiari, ma anche le imprese dei loro eroi.

Proponiamo l'officina delle idee: scegliamo un tema che ci sta a cuore e condividiamo le idee in libertà, riflettendo assieme, senza competizione o valutazione. Ascoltiamo, osserviamo i tentativi che fanno per capire o inventare soluzioni, valutiamo assieme le azioni che propongono; aiutiamoli a trasformare le idee in un progetto per il quale forniamo supporto, in modo che resti una documentazione personale o di gruppo (con disegni, immagini, scritti, foto, anche digitale).

Preparare delle sorprese

Offriamo idee ai bambini per percorsi sempre nuovi e da amare.

La sorpresa può essere molteplice: un libro nuovo e diverso, un'uscita mirata, un incontro con un personaggio interessante, una tradizione da conoscere, una ricetta da realizzare.

Prepariamo, anche con l'aiuto dei genitori, delle scatole speciali da tirare fuori a turno, al tempo opportuno, in un giorno di pioggia o quando vediamo che ne hanno bisogno: la scatola della natura, delle tessiture, dei paesi del mondo, degli eroi dei cartoni, del tangram, dei ritagli, dei libri da costruire, degli indovinelli, delle domande curiose a cui cercare risposta...

Trovare complici fuori dalla scuola

Avventuriamoci fuori dalla scuola, rispettando le regole della sicurezza, usufruendo delle possibilità del nostro territorio:

- il quartiere, la piazza, i negozi, il mercato...;
- il fiume, il mare, il bosco, a seconda di dove viviamo;
- i luoghi dove si producono prodotti locali o si fanno mestieri artigianali;
- i luoghi della cultura come biblioteche, teatri, gallerie d'arte; le associazioni culturali, teatrali e di volontariato, dove partecipare a esperienze artistiche e di solidarietà.

Frequentiamo quelle prescelte, prendendo accordi e realizziamo incontri vivi e interattivi, di esplorazione, scoperta, dialogo, collaborazione attiva.

Molto interessanti sono anche i viaggi virtuali che possiamo predisporre con l'aiuto dei media, curando così anche l'educazione digitale: non solo guardare ma vivere esperienze immersive emozionanti, farsi domande, indagare, approfondire e attivare gemellaggi interessanti.